

GAS pulito per l'industria a Caserta il maxi-impianto con tecnologia giapponese

L'INAUGURAZIONE

Nando Santonastaso

È il primo impianto in Italia ad utilizzare tecnologia giapponese per la separazione dell'aria nei suoi principali componenti come ossigeno e azoto destinati alla produzione di gas industriali per settori chiave dell'economia industriale del Paese e del Mezzogiorno in particolare, come l'alimentare e il medicale. Lo ha inaugurato ieri nell'area Asi di Caserta, con un investimento di 50 milioni, Nippon Gases, una delle principali aziende europee nel settore dei gas industriali e medicali (fa parte della Nippon Sanso Holdings Corporation, che ha progettato il sito e che vanta oltre 100 anni di esperienza e una forte presenza in Giappone, Sud-est asiatico, Australia, Stati Uniti e Canada, operando in più di 30 Paesi con oltre 19mila dipendenti in tutto il mondo). Da "sola" Nippon Gases (a marzo scorso) conta oltre 3.500 dipendenti, è attiva oggi in 14 Paesi, ed è al servizio di più di 150mila clienti e oltre 390.000 pazienti. È soprattutto la quarta società del settore in Europa, con un fatturato di circa 2 miliardi di euro previsti nel 2025 (la capogruppo giapponese, che in Italia ha investito finora 340 milioni, figura tra le prime 5 di tutti i continenti).

Numeri importanti, insomma, che giustificano l'interesse e l'attesa del sistema imprenditoriale per le ricadute sul territorio (ieri all'inaugurazione tra gli altri c'era anche il presidente dei costruttori campani nonché di Confindustria Caserta Luigi Della Gatta). Non a caso il Mezzogiorno è il bacino territoriale di riferimento nazionale (e in parte anche europeo) per la fornitura di energia da fonti rinnovabili, eolico e fotovoltaico in testa, a riprova della strategicità dell'area per quella che resta la sfida più importante per il futuro dell'Europa e dell'intera zona euromediterranea.

LA SICUREZZA

Il sito della multinazionale giapponese adotta i più elevati standard di sicurezza. Non a caso la società è riconosciuta dalle principali associazioni del settore dei gas industriali. L'impegno industriale si coniuga direttamente con i principi della sostenibilità ambientale, che non a caso, sono alla base anche dell'impianto casertano, all'avanguardia sul piano tecnologico e, come detto, della metodologia operativa. Attualmente, nel sito operano circa 10 professionisti altamente specializzati, un numero che, spiega la società, è «coerente con l'elevato livello tecnologico della struttura. Grazie all'incremento della capacità produttiva dell'impianto e quindi alla maggiore disponibilità di gas industriali e medicali per il Sud Italia consentito appunto dalle applicazioni tecnologiche è possibile stimare un impatto positivo indiretto sul territorio attraverso l'indotto».

«Questo impianto nasce da una visione condivisa: creare una struttura capace di generare crescita e sviluppo per il Paese, con l'aspirazione che possa rappresentare un'eredità di cultura industriale e innovazione per le generazioni future. Inauguriamo un impianto che ha l'ambizione di diventare un polo di attrazione per il territorio e per le persone: nuove opportunità per la comunità di Caserta, della Campania e di tutto il Mezzogiorno. Ci piace pensare a questo impianto come a un laboratorio per il futuro», dice Eduina Marino, presidente e amministratore delegato di Nippon Gases Italia.

IL SITO

Caserta è l'ultima tappa di un percorso di progressiva ramificazione nel Centro-Sud della società in atto già da qualche tempo. Nippon Gases conta oggi in Italia oltre 820 dipendenti e ha registrato nell'anno un fatturato di oltre 550 milioni. Le origini della sua storia sono italiane a tutto tondo: è nata infatti a Torino, fondata nel 1920 da Guglielmo Rivoira (che le aveva dato il nome) e ha accompagnato lo sviluppo

industriale del Paese, attraversando fasi storiche cruciali come il boom economico degli anni '60. Dal 2018 fa parte della multinazionale giapponese, a riprova della sua acquisita affidabilità tecnologica.

A Caserta produrrà, come accennato, gas fondamentali per lo sviluppo di settori strategici per il Paese, quali il farmaceutico, il medicale, l'alimentare e il manifatturiero, anche grazie a sistemi di automazione avanzati «che garantiscono prestazioni di eccellenza in termini di sicurezza ed efficienza operativa», spiega l'azienda. L'impianto è inoltre «dotato di una significativa capacità di stoccaggio per azoto, argon e ossigeno, garantendo continuità e flessibilità nella distribuzione di gas industriali e medicali in un'area che, di recente, ha mostrato una disponibilità limitata rispetto alla domanda. Tutte le operazioni di stoccaggio vengono effettuate nel pieno rispetto delle normative di sicurezza vigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA